Carissimo Sig.re Danza

Ho veduto sui rendiconti dell'Accademia francese (N. 18. Aprile 1872) come il prof. Dianella Mueller abbia fatta una comunicazione, della sua, sul origine cosmica delle aurore boreali. V. S. potrà giudicare del merito che vuol farsi innanzi.

Nello stesso fascicolo ci è una memoria abbreviata del Silbermann, che abbraccia molto dottamente mezzo mondo, trattando delle osservazioni delle stelle cadenti ecc. di cui forse l'importanza di questi fenomeni sarebbe grandissima.

Io guardato ogni giorno dalla meccanica della scuola che si sta facendo, degli istrumenti da collocarvisi, e un po' ancora della Bacologia, non ho tempo per ora di rivedere nè il barometro, nè i termometri che Ella mi fanno. Veggo solo che alla presente temperatura tra i due termometri ad alcool ed a mercurio ci è la differenza di 6 decime di grado. Questi costruttori dei termometri ad alcool non hanno sempre la debita avvertenza di porre tutto intero il termometro ad alcool nel ghiaccio fondente, o a 20 gradi ecc. per esaminarne le dilatazioni. Vapori che or molti or pochi che trovansi nella canna termometrica falsano le indicazioni. E bisogna anche nel fare la prima scala che il termometro tutto rimanga almeno per due o più ore sempre allo stesso grado onde abbia tempo il vapore di alcool nella canna di passare allo stato or liquido or di vapore stesso e così rettificarsi. È una fatica che farò io colla pazienza col tempo. La sarebbe bella, tutto strettissimo conto delle decime e centesime di grado colle tavole d'istruzione alla mano e poi trascurare $\frac{1}{2}$ grado e più ancora!

Anche al pluviometro ho dovuto fare di nuovo la scala, che con calcolo sbagliato mi avevano fatto al Tecnomasio di Milano. Figurarsi dovo continuamente lottare con queste piccole ma serie difficoltà — La cupola mobile cogli accessorj della mia specola è quasi finita. Anche qui sento piccole difficoltà da superarsi. Ho fatto or fare al mio grande rifrattore quello che Ella fece fare al suo, come vidi da Lei, per adattarvi la spettroscopio. Spero di riuscire a bene — Una cosa dopo l'altra — Io non ho più quella vigoria che avevo un tempo, e sento che invece le cose da farsi si sono moltiplicate — Le commissioni d'microscopj, d'insegnamenti bacologici, d'esami e relazioni mi piovono addosso. Ella vede che io che quasi abbugio sotto mi trovo. L'altro giorno in commissione dell'Istituto Lombardo ho corso mezza Brianza con altri per dare un giudizio sulle tenacità bachi dal sig.r Sacchi. Trattavasi d'una gravissima questione che interessa mezzo il prodotto serico, ed è una cosa molto imbrogliata. L'Ebreo Sacchi già molto noto si è messo in una situazione formidabile.

Spevava a Milano di rivederla quando fece una relazione all'Istituto Lombardo. Corsi e ricorsi più volte ma non la vidi. Ci rivedremo altre volte quando dovrò porre in specola qualche altro istrumento di cui Ella ha molta pratica.

Forse verrò a Torino dal Prof.e Carlevaris per un esperimento di luce colla lampada Carlevaris posseduta dalle Monache Marcelline di Milano le quali vogliono che le assista nell'accademia che danno le loro allieve al pubblico come fui lo scorso anno. Ma la mia gita credo che sarà fatica perduta, ed è perciò che tratterò prima col Carlevaris per iscritto.

Quando Ella passasse per Milano io prego di lasciarsi vedere a Monza dove a tempo opportuno l'aspetterò quando saranno in ordine gli strumenti magnetici di Monaco.

Intanto che cosa si pensa degli esperimenti da farsi al Cenisio? Sarebbe un peccato il non occuparsene.

Faccia i miei doveri al suo buon sig.r Rettore e a tutti gli ottimi Padri, e più ancora all'ottimo Provinciale e tutte care persone delle quali sono restato molto edificato: a Lei, dottore come sono di molti servigi, dò un abbraccio da galantuomo e da di Lei

Dev.o Coll.o D.r Gio. Cavalleri

Monza 12. Giug. 1872.

P.S. Il Barometro suo combina molto bene col mio a mercurio bollito. Attenderò le correzioni da farsi per la capillarità: in caso contrario mi ingegnerò a misurare il diametro interno con qualche stratagemma per cui sia neutralizzata l'azione ingrandente del grosso tubo di vetro.